

Il mondo che cambia

Lo storico incontro in Vaticano con Giovanni Paolo II. Presto l'avvio di relazioni diplomatiche Mosca-Santa sede

Il Papa benedice la perestrojka. Il colloquio è durato circa 2 ore. All'inizio niente interpreti: hanno preferito parlare in russo

# «Santità, l'aspetto a Mosca»

## Gorbaciov promette una legge sulle libertà

Tre principali risultati hanno segnato la svolta dei rapporti tra Urss e Santa sede. L'invito rivolto da Gorbaciov al Papa a visitare l'Urss. L'avvio di relazioni diplomatiche. Il pieno sostegno dato da Giovanni Paolo II alla perestrojka per i suoi riflessi interni e per il contributo alla pace del mondo. E in Ucraina dopo il colloquio privato si consentiva alla Chiesa uniate di chiedere la registrazione come sede autonoma.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. L'invito rivolto da Mikhail Gorbaciov a Giovanni Paolo II a compiere «una visita nel futuro in Urss» l'annuncio da lui dato di «attribuire carattere ufficiale ai rapporti tra i nostri Stati». L'appoggio dato da papa Wojtyła benedicendo «alla perestrojka intesa anche come contributo alla pace del mondo» danno il senso della portata storica dell'incontro. I due personalità carismatiche e rappresentative di due mondi che si sono ritrovati.

Si può dire che ieri, nella solennità del palazzo apostolico, si è celebrata una vera e propria riconciliazione tra la Santa Sede e lo Stato sovietico uscito dalla rivoluzione del 1917 attraverso i discorsi pronunciati dal Papa e da Gorbaciov entrambi orientati a trasformare in atti concreti la comprensione reciproca non solo per risolvere vecchi problemi bilaterali ma per mettere tale collaborazione al servizio della pace e della cooperazione tra i popoli. Una riconciliazione che chiudendo definitivamente un lungo periodo di polemiche e di diffidenze diventa la piattaforma per costruire un futuro di collaborazione fondata sulla fiducia e nel rispetto dei diritti umani.

Questi straordinari risultati per i quali la diplomazia pontificia e quella sovietica hanno lavorato da tempo hanno avuto piena conferma ieri nel colloquio svoltosi tra il Papa e Gorbaciov nella biblioteca privata per un'ora e un quarto (i primi cinque minuti senza interpreti) ed hanno trovato subito dopo espressione nei discorsi pubblici pronunciati alla presenza delle rispettive delegazioni e soprattutto di fronte all'opinione pubblica mondiale. Televisioni di quarantacinque paesi e la Radio vaticana in trentacinque lingue hanno trasmesso in diretta l'intera cerimonia che si è arricchita di momenti carichi di significati umani di battute significative come è avvenuto durante lo scambio dei doni o mentre Raissa Gorbaciov visitava le logge e le stanze di Raffaello. La presenza di Gorbaciov e del suo seguito in Vaticano è durata circa due ore.

Nel dare il benvenuto all'illustre ospite Giovanni Paolo II ha voluto dapprima rendere omaggio ai «popoli che riceveranno il messaggio di Cristo»



tutti anche le comunità religiose. I problemi riguardanti i rapporti «tra lo Stato e le varie Chiese vanno risolti nello spirito dell'umanità e della democrazia». Ciò vuol dire che «il rispetto verso le parti colarità nazionali, statali, culturali e spirituali deve essere essenziale perché i popoli su perando il periodo di svolta in cui ci troviamo oggi possano uscire verso un nuovo periodo di pace».

Nel sottolineare che è al «luogo» ed ai «suoi bisogni» che i reggitori della cosa pubblica devono rispondere Gorbaciov ha raccolto un concetto che era stato sviluppato poco prima dal Papa quando questi aveva detto che «non c'è pace se i diritti di tutti i popoli sono disprezzati». Il Papa aveva pure affermato che è proprio «la le sollecitudine per l'uomo che può portare non solo al superamento delle tensioni in

temazionali ed alla fine del confronto tra i blocchi ma può anche favorire il nascere di una solidarietà universale soprattutto nei riguardi dei paesi in via di sviluppo». Se infatti ci mettiamo in un'ottica di globale interdipendenza non possiamo fermarci all'Europa. Anzi solo in tal modo il continente europeo una volta riunificato nel pieno rispetto delle peculiarità nazionali e dei sistemi socio-politici può meglio svolgere un ruolo di cooperazione e di pace non disgiunta dalla giustizia sociale anche per risolvere il problema Nord-Sud.

L'incontro di ieri è stato perciò di rilevanza mondiale proprio perché ha fatto emergere in modo netto che il futuro delle due Europee come la soluzione di problemi drammatici — quelli del Libano, della Terra Santa, del Salvador e del Centro America — o quelli



### Dopo 118 anni torna un Raffaello

FIRENZE. Insieme a Gorbaciov torna in Italia un Raffaello che vanta per la prima volta i confini dell'Unione Sovietica da quando nel 1871 lo zar Alessandro II lo portò a Leningrado. La «Quinta settimana per i beni culturali e ambientali» è iniziata a Firenze con un'opera di tutto riguardo venuta dall'Urss nella Galleria Palatina a Palazzo Pitti viene esposta da ieri la *Madonna Comestibile*, piccolo ma indiscutibile capolavoro dipinto da Raffaello Sanzio nel 1504 e conservato al museo dell'Ermitage di Leningrado. Il dipinto così chiamato perché posseduto dalla famiglia Conestabile di Perugia (e da questa venduto allo zar per 330mila franchi) un tondo di diciotto centimetri di diametro fino a oggi era sempre rimasto entro i confini sovietici. Ora grazie ai buoni rapporti tra i musei fiorentini e quelli di Leningrado si può vedere da vicino anche in Italia.

Questa *Madonna Comestibile* che in pochi centimetri quadrati sintetizza come ha detto Marco Chiarini direttore della Galleria Palatina «gli insegnamenti di Leonardo e Piero della Francesca in un equilibrio magico» è arrivata in Italia grazie a uno «scambio» di visite (al quale ha dato il contributo la Cassa di Risparmio di Firenze) mentre lei veniva in Italia dove rimarrà fino al 12 gennaio l'Ermitage ospita da giorni la *Dama velata* al trionfo conosciuta come *La Fornarina* altro capolavoro dipinto dal pittore urbano. La *Madonna Comestibile* verso la fine del secolo scorso fu trasportata su tela (era su tavola) affinché si conservasse meglio. E inserita in una stupenda cornice a tabernacolo si presume sia quella originale ed è stata da poco ripulita dal laboratorio di restauro dell'Ermitage. □ S.M.

### Cossiga andrà in Urss invitato da Gorbaciov



Durante l'incontro di commiato al Quirinale ieri mattina Mikhail Gorbaciov ha invitato il presidente della Repubblica Cossiga (nella foto) a recarsi in visita di Stato in Unione Sovietica. Nei venti minuti di colloquio tra i due presidenti Cossiga ha ringraziato Gorbaciov per il suo discorso in Campidoglio nel quale ha illustrato la filosofia politica della perestrojka rammaricandosi però di non avere il tempo per sviluppare questo tema. «Avremo occasione di approfondire alcuni dei temi trattati a Roma» ha risposto Gorbaciov — perché io desidero invitarla a compiere una visita di Stato in Urss». Il presidente Francesco Cossiga sarà il terzo capo di Stato italiano a recarsi in Unione Sovietica in visita ufficiale. Prima di lui sono stati a Mosca Giovanni Gronchi (1960) e Giovanni Leone (1975).

### Commenti al discorso del leader in Campidoglio

Grande interesse nel mondo politico italiano per il discorso pronunciato da Gorbaciov mercoledì sera in Campidoglio. Per il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli «ha dimostrato di non essere venuto in Italia solo per siglare accordi bilaterali ma per porre all'attenzione del mondo un nuovo modo di concepire i rapporti internazionali basato sulla cooperazione e la necessità di un'unificazione dell'Europa dall'Atlantico agli Urali». Per il ministro Giorgio Ruffolo (Psi) «il concetto di casa comune europea che finora era un'utopia ha dietro di sé una visione politica interessante». Paolo Cabras (Dc) sono importantissimi i riferimenti «al pluralismo e alla libertà religiosa».

### «Helsinki-2» Reazioni italiane inglesi e finlandesi

La Gran Bretagna ha risposto «con cautela» alla proposta fatta a Roma dal presidente sovietico per un vertice pan europeo l'anno prossimo. Il Foreign Office ha detto comunque di «non escludere la possibilità di un vertice sulla sicurezza e la cooperazione». Il primo ministro finlandese Harjo Holken ha dichiarato che Helsinki è pronta ad ospitare per il prossimo anno il vertice. Il ministro degli Esteri Pertti Paasio ha detto che pur non avendo ancora comunicazioni ufficiali il paese comincerà a predisporre quanto occorre. Giovanni Goria, presidente della commissione politica del Parlamento europeo ha invitato il Consiglio dei ministri Cee «a prendere tutte le iniziative necessarie per garantire una partecipazione a pieno titolo della commissione esecutiva della Comunità».

### Consegnata a villa Abamelek la «colomba d'oro» per la pace

Mikhail Gorbaciov ha ricevuto ieri mattina a villa Abamelek la «colomba d'oro per la pace» il premio organizzato dall'Archivio disarmo e dalle coop della Lega che gli è stata consegnata dal senatore Luigi Anderlini. Non era presente il presidente della giunta del premio Sandro Pertini impossibilitato a venire per motivi di salute. Gorbaciov ha mandato un saluto affettuoso al suo «vecchio amico» Sandro Pertini. Era presente Alberto Moravia che ha abbracciato il presidente sovietico e lo ha definito «uomo storico e geniale, unico realizzatore della pace di questi tempi».

### La stampa sovietica «Le aspettative erano giustificate»

«Un successo che dimostra tutte le aspettative. Così la Pravda sintetizza i risultati dei colloqui che il presidente Mikhail Gorbaciov ha avuto con i dirigenti italiani. Un commento diffuso dall'agenzia Tass afferma che la visita «ha segnato una svolta nelle relazioni politiche tra Urss e Italia» e mette in rilievo che l'Italia «per volume d'affari è al quarto posto tra i partner commerciali dell'Urss dopo Rfg, Finlandia e Giappone».

GIUSEPPE BIANCHI

### L'Osservatore «È aperta la casa del Pontefice»

Per commentare a caldo l'eccezionale incontro svoltosi ieri in Vaticano tra Giovanni Paolo II e Mikhail Gorbaciov le prospettive che si sono aperte nei rapporti tra la Santa sede e l'Urss e per discutere il tema «La storia e la fede. Stato e religione nell'Urss della perestrojka» è stata organizzata una tavola rotonda che si terrà stamane alle ore 10 nella sede romana di Italia Urss in piazza Campitelli 2.

Ne prenderanno parte Vladyka Pitirin metropolita di Volokolamsk e Jurevsk Anatoly Krassikov vicedirettore generale della Tass. Nikolai Kovalski docente di filosofia all'Accademia delle scienze e consulente del Cc del Pcus per le questioni religiose padre Gino Piovesana rettore del pontificio istituto orientale ed il nostro vaticanista Alceste Santini. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Italia Urss dalla pontificia università gregoriana dal pontificio istituto orientale.

### Italia-Urss Storia e fede Oggi il dibattito

# «Li ho visti sorridenti scambiarsi i doni»

La breve storia degli intensi colloqui tra il Papa e Gorbaciov e delle due delegazioni dei ricchi contatti umani che in due ore hanno cambiato i rapporti tra la Santa sede e l'Urss. L'ammirazione di Raissa per gli affreschi di Raffaello del Beato Angelico e della Cappella Sistina. Lo scambio di doni. Per il metropolita Juvvenalij il risultato dell'incontro ha dato «il senso di un passo cosmico spaziale».

CITTÀ DEL VATICANO. È durata circa due ore la visita di Gorbaciov della moglie Raissa e del suo seguito in Vaticano eppure per l'intensità delle cose dette e dei contatti umani a cui ha dato luogo e soprattutto per i risultati che ha prodotto è sembrata molto più lunga. Ha inoltre superato ogni regola protocolle perché il Papa anziché accambiarsi dall'ospite nella Sala del Trono antistante la biblioteca privata dove si è svolto il colloquio di 75 minuti ha voluto accompagnarlo fino all'uscita dalla Sala Clementina. È qui che Gorbaciov ha detto al

gnor Monduzzi. È toccato a quest'ultimo accompagnare gli ospiti per la scala nobile fino al cortile di San Damaso da dove Gorbaciov ed il seguito hanno raggiunto piazza San Pietro per poi dirigersi velocemente verso l'aeroporto. La visita era cominciata con un ritardo di quasi mezzo ora. Erano le 11 quando sono arrivati al cortile di San Damaso Mikhail Gorbaciov la moglie Raissa (che indossava un abito rosso granata) il ministro degli Esteri Shevardnadze il presidente della Commissione internazionale Jakovlev il vicepresidente del Consiglio Saitan il sindaco di Mosca Saikin l'ambasciatore Lunov e signora con altre 18 persone del seguito. Accolti dal prefetto della casa pontificia monsignor Dino Monduzzi gli ospiti dopo che la guardia svizzera ha reso loro gli onori militari sono stati fatti salire alla seconda loggia e attraverso la sala Clementina sono stati accompagnati nella Sala

del Trono dove il Papa è andato incontro a Gorbaciov salutando calorosamente. Lo ha poi invitato a prendere posto nella sua biblioteca privata dove dopo una conversazione a quattro occhi di circa minuti in russo ha proseguito per un'ora la loro conversazione con i rispettivi interpreti parlando uno russo e l'altro italiano. Nel frattempo il segretario di Stato cardinale Casaroli monsignor Cassidy monsignor Sodano hanno esaminato con Shevardnadze gli aspetti tecnici dell'intera ragguardevole e che poi Gorbaciov ha deciso di rendere pubblica per «ultracalzare» i rapporti tra Santa sede e Urss creando rispettivi gruppi di lavoro con uno status diplomatico per risolvere i problemi aperti. Un avvio quindi di quelle che saranno nel prossimo futuro vere e proprie relazioni diplomatiche a livello di ambasciata e di nunziatura. Ma hanno pure discusso le modalità per

dare soluzione ad altri problemi di ordine religioso fra cui quello della Chiesa uniate.

Contemporaneamente Raissa Gorbaciov accompagnata dal direttore dei Musei vaticani Pierangeli e da Manicini visitava le logge e le stanze di Raffaello e la Cappella Sistina con gli affreschi del Beato Angelico. Va fatto notare che Raissa ha ricordato di essersi recata a visitare i musei vaticani con il marito nel 1971 quando non fu loro possibile ammirare «la meravigliosa Cappella Sistina perché era chiusa». Raissa ha mostrato di conoscere abbastanza la storia dell'arte facendo anche un raffronto tra le madonne dipinte nelle icone e quelle dell'arte sacra italiana. Terminato il colloquio privato tra il Papa e Gorbaciov tutti si sono ritrovati nella Sala del Trono per ascoltare i discorsi e poi nella Sala del Conclistorio per la presentazione delle rispettive delegazioni. Si è quindi proceduti in un clima ormai

molto cordiale allo scambio dei doni. Il Papa ha regalato a Gorbaciov una grande riproduzione di un mosaico con un Cristo paleocristiano sulla tomba di San Pietro della scuola vaticana. Ha donato a Raissa che è apparsa molto colpita un rosario di madreperle con croce d'oro. A tutti i membri della delegazione ha dato medaglie del pontificato in oro ed argento. Gorbaciov ha donato al Papa due riproduzioni di codici del XIV secolo contenuti salmi in lingua paleoslava. E Raissa ha detto al Papa «Abbiamo codici anche dell'XI secolo». Della delegazione faceva parte anche il portavoce Gheorashov il quale conversando con noi giornalisti testimoni dell'eccezionale avvenimento mentre altri erano rimasti in sala stampa seguendolo attraverso la televisione si è così espresso «Questo evento è uno dei più grandi degli ultimi dieci anni».

Era stato annunciato ero